

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1817/09
di Sérgio Marques (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Previsioni economiche della Commissione per il Portogallo

L'interrogante esprime il proprio compiacimento per il decimo anniversario dell'UEM (Unione economica e monetaria) e per tutte le conquiste che hanno reso l'euro una moneta stabile in 16 Stati dell'Unione europea. L'autore non può tuttavia non sottolineare la responsabilità degli Stati membri nell'attuazione delle necessarie riforme strutturali, senza le quali molti dei vantaggi derivanti dall'appartenenza a una comunità dotata di una moneta forte vengono meno.

La Commissione, nell'*ECFIN Country Focus*, vol. 3, n. 16 del 22 dicembre 2006, cita il Portogallo come esempio da non seguire per i nuovi membri dell'area dell'euro. Il Portogallo registra una debole crescita della produttività e una perdita di competitività. In seguito all'adesione all'euro, la crescita economica non è stata equilibrata e si è basata sui forti consumi. Vista la mancanza di riforme strutturali a sostegno dell'offerta nazionale tali consumi sono alimentati dalle importazioni che quindi creano squilibri esterni preoccupanti, in particolare in termini di indebitamento.

Le più recenti previsioni della Commissione per il Portogallo sono allarmanti e mettono in luce una serie di punti deboli di natura strutturale. L'interrogante chiede pertanto alla Commissione di rispondere al seguente quesito:

considerando che la pressione derivante dall'appartenenza dell'area dell'euro si è dimostrata manifestamente insufficiente per la creazione delle condizioni necessarie all'esistenza di un tessuto produttivo forte e in grado di adattarsi meglio alle difficoltà cicliche, come intende agire la Commissione per indurre il Portogallo ad attuare le riforme strutturali indispensabili per rispondere agli eventi negativi, promuovere la crescita e la produttività, creare nuovi posti di lavoro e aumentare la competitività?